

M. CORATELLA, P. DI PILATO, D. LOCONTE, V. CORATELLA, DORIANA FARAONE *

Appalto, rifiuti, tasse e silenzi

Con deliberazione di Giunta n. 184 del 20 novembre 2015 l'amministrazione comunale ha approvato l'ennesimo affidamento di incarico ad un avvocato esterno per la tutela del Comune di Andria, con un costo stimato fino a 10mila euro, in relazione ad uno dei procedimenti penali in corso presso la Procura di Trani per quanto riguarda l'ormai famoso appalto per la raccolta dei rifiuti. Come riporta la stessa deliberazione di Giunta, e come noi del M5S ormai andiamo ripetendo da tempo, la gestione del servizio rifiuti urbani ed assimilati assicurata alla comunità andriese negli ultimi anni è stata oggetto di inchieste penali condotte dalla Procura di Monza, dalla Procura di Roma e dalla Procura di Trani.

Un vero record, anche meglio della percentuale della differenziata. E non finisce qui, visto che come si legge nella stessa deliberazione, la Procura di Trani ha avviato anche indagini in merito alla turbativa del procedimento amministrativo, diretto alla predisposizio-

ne del bando di gara di appalto finalizzata all'assegnazione per un periodo di sette anni del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, del servizio di spazzamento delle strade ed altri complementari per la Città di Andria e per il Comune di Canosa di Puglia (aderenti all'Ambito di raccolta ottimale Bt), indetta dal Consorzio Ambito territoriale ottimale Ba1.

La deliberazione riporta anche che la conclusione delle suddette indagini hanno portato alla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pubblico ministero inquirente di 9 persone e alla successiva fissazione dell'udienza preliminare per il prossimo 19 gennaio, disposta dal gip del Tribunale di Trani.

Ma non basta: ancora dal documento di giunta si apprende che tale procedimento penale risulta connesso per oggetto a quello pendente dinanzi alla medesima Procura inquirente a carico di altri imputati. Un record nel record! Tutto questo ci dà l'occasione per ricordare a tutti che il presidente

dell'Ambito territoriale ottimale, il presidente dell'Ambito di raccolta ottimale e il sindaco di Andria erano e sono la stessa persona, cioè l'avvocato Giorgino, a cui noi più volte abbiamo chiesto di ottemperare alla deliberazione di Consiglio comunale n.7 del 10.03.2015, presentata su iniziativa del Movimento 5 Stelle grazie alle firme dei cittadini andriesi.

Con questa iniziativa chiedevamo una serie di verifiche su eventuali inadempimenti dell'impresa appaltatrice del servizio rifiuti. Ad oggi non abbiamo avuto risposte. Perché?

Forse ci si ricorda dei cittadini andriesi solo quando bisogna coprire i buchi di bilancio con gli aumenti di TASI e IMU, mentre è più comodo dimenticarsene quando bisogna dare risposte chiare. Ancora una volta la vecchia politica ha fallito e ha deluso. Dovremo attendere le risposte della magistratura. A noi invece toccherà ricostruire.

* consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle - Andria

NINO VINELLA *

Treni, campanili e i collegamenti con la modernità



La tratta ferroviaria Barletta-Spinazzola

Trasporto ferroviario: ripassare la storia del nostro territorio fa bene. Così eviteremo che la coperta, spesso ritenuta corta, dei finanziamenti e delle progettualità classificate alla voce "campanilismo" finisca per frenare lo sviluppo piuttosto di orientarlo alla vera crescita di tutte le comunità. E senza troppi costi aggiuntivi...

Si è tenuto da qualche giorno il convegno sul grande progetto di ampliamento delle Ferrovie nord barese, epicentro la stazione di Barletta.

Fra i vari relatori, positivo il giudizio sulle parole del sindaco Cascella che, da giornalista in prestito alla politica, ha giocato al rialzo, nel senso di allargare il focus delle prossime cose da fare all'integrazione dei sistemi di trasporto su rotaia esistenti nella nostra Provincia.

A corredo di quanto evidenziato dal collega Cascella, offro all'attenzione dei Lettori alcune pillole storiche relative a quanto la storia ci abbia "consegnato" nel secolo scorso sui binari da queste parti. E' molto più di un viaggio nel tempo: vuol essere la dimostrazione di come certe sterili rivalità fra campanili abbiano, in tutti questi decenni, davvero danneggiato la coesione territoriale e lo stile di vita delle nostre genti.

Il nostro Comitato da tempo va alla ricerca di questi documenti, assorbendo all'idea di una vera e propria "archeologia ferroviaria" la testimonianza civile dell'azione di una certa classe dirigente al potere che, invece di servire il territorio, lo ha costretto a recuperare il tempo perduto e soprattutto ingenti risorse finanziarie.

Andiamo al punto. L'immagine mostra il "Piano dimostrativo del progetto di ferrovia Barletta-Spinazzola e Spinazzola-Rionero" sottoposto all'esame dei sindaci delle città interessate nel 1875. Come state vedendo, il tracciato di questa leggendaria ferrovia mai realizzata - ma almeno progettata e consegnata agli archivi - si snodava da Barletta toccando Andria, da Andria a Canosa, da Canosa a Minervino, da Minervino a Spinazzola, dove avrebbe dovuto continuare fino a Rionero.

Il binario, nel 1875, dopo l'Unità d'Italia, avrebbe dovuto collegare Barletta e Andria: ma se vera fu l'unità del Paese sotto la monarchia sabauda, nulla invece si poté fare per l'unità... ferroviaria di questo nostro territorio. Che oggi avrebbe potuto godere di tutt'altro sviluppo rispetto a quanto poi realizzato, con lo sdoppiamento della linea da Barletta a Spinazzola (realizzata con l'attuale tracciato fra il 1892 ed il 1895, centoventi anni fa in un anniversario che la distretta politica amministrativa ha dimenticato) dal disegno unitario, a cui avrebbe rimediato l'istituzione della Bari Nord di cui da pochissimo si è festeggiato il compleanno.

Centoquarant'anni dopo, tutta questa storia è ancora, in buona parte, da completare, da documentare ancora di più e da scrivere ai fini di un oggettivo supporto storico-scientifico ad una certa politica talvolta impostata solo sullo strettissimo tempo presente (elettorale?).

Su queste colonne ci ha già pensato in alcune occasioni l'amico Michele Grimaldi, funzionario dell'Archivio di Stato, che ringraziamo per la sua passione divulgativa a tutto campo. Il nostro Comitato dà corpo e voce: abbiamo "investito" risorse di vario genere nell'attività di ricerca in tutta Italia, tenuto convegni e stabilito significative relazioni in rete dove Internet consente di navigare su numerosi siti telematici dedicati alle cosiddette ferrovie minori o ritenute secondarie o addirittura musealizzate. Ma da noi tutto il sistema è vivo e vegeto, e sotto i riflettori di chi governa. Ed allora? L'invito stavolta lo giriamo al sindaco-giornalista Pasquale Cascella: sui binari del tempo ma anche delle occasioni di crescita di tutto il nostro territorio. Diamoci da fare tutti quanti insieme, adesso.

* ex assessore comunale - Bisceglie

* giornalista - Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia

LUIGI ANTONUCCI * - ANGELO GAROFOLI **

I fondi per le case popolari

Apprendiamo da un comunicato stampa dell'Amministrazione Comunale di Barletta del 26 novembre della firma del verbale tra il direttore dei lavori incaricato dall'Amministrazione comunale e il legale rappresentante della ditta appaltatrice, il cantiere per la realizzazione di 24 alloggi nell'area della Nuova 167, nell'ambito del Programma straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica del Ministero delle Infrastrutture. Finalmente Barletta vede la costruzione di alloggi ERP assente per troppi anni grazie alle politiche espresse nel decreto del ministro della Solidarietà sociale del 18 dicembre 2007 ed ai fondi (500 milioni di euro) rivenienti dalla Legge 29 novembre 2007, n. 222. Giusto per rimarcare l'origine dei Fondi che consentono al Comune di Barletta di realizzare questi 24 alloggi e per stigmatizzare finti meriti che altrui si appropriano quando all'epoca del bando di ERP non sapevano cosa fosse. Con che modalità saranno assegnati tali alloggi? La legge è chiara. Gli alloggi devono essere assegnati mediante bando pubblico. L'art. 21 delle legge 222/07 prescrive che "al fine di garantire il passaggio da casa a casa delle categorie sociali ivi indicate e di ampliare l'offerta di alloggi in locazione a canone sociale per coloro che sono utilmente collocati nelle graduatorie approvate dai Comuni". Inoltre la norma originaria l'articolo 1, comma 1, della legge 9/2007 "sospensione delle procedure

esecutive di rilascio prescrive che "Al fine di contenere il disagio abitativo e di favorire il passaggio da casa a casa per particolari categorie sociali, soggette a procedure esecutive di rilascio per finita locazione degli immobili adibiti ad uso di abitazioni... le esecuzioni dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili adibiti ad uso di abitazioni, nei confronti di conduttori con reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000 euro, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento, purché non siano in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza". La CGIL ed il SUNIA sindacato inquilini chiedono di conoscere se: 1) Il Comune di Barletta ha un elenco delle famiglie aventi diritto all'assegnazione di questi 24 alloggi ERP secondo le prescrizioni di legge ivi indicate; 2) nel caso contrario la pubblicazione in tempi brevissimi del bando generale ai sensi della legge regionale n.10/2014; 3) di indicare la riserva di detti alloggi nel bando generale con graduatoria speciale da destinare a detti nuclei aventi i requisiti di cui alla legge n. 9/2007. Auspichiamo che non si distribuiscano illusioni sull'assegnazione dei 24 alloggi. Il sindacato vigilerà.

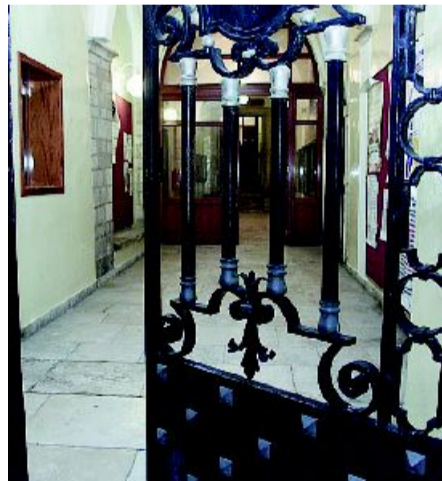
* Cgil - ** Sunia

VITTORIA SASSO *

Quella revoca per capriccio

La mia revoca? Capricci del sindaco. Ho appreso con stupore la notizia della revoca del mio mandato mentre presenziavo a una manifestazione sportiva che si svolgeva al Paladolmen. Ne sono venuta a conoscenza tramite uno scarno articolo di un giornale locale on line, non avendo avuto, il primo cittadino, la correttezza istituzionale né il buon senso di convocarmi preventivamente per comunicarmi le motivazioni di tale revoca. Ritengo questa assolutamente infondata per mancanza di elementi oggettivi ed incoerente rispetto alla motivazione indicata nell'atto monocratico (mancato rapporto fiduciario), in quanto solo quindici giorni fa venivo riconfermata nel ruolo assessore in seguito al rimpasto di deleghe unilateralmente deciso dal primo cittadino. Contrariamente a quanto riportato nel comunicato stampa, non ritengo di aver mai tradito la fiducia del sindaco e del gruppo consiliare che ho rappresentato per oltre due anni nell'interesse di tutti i cittadini biscegliesi.

Gli attestati di stima da me ricevuti in queste ore su giornali locali e social network dalle associazioni culturali e sportive nonché dal mondo scolastico ne sono prova tangibile! Durante il mio mandato mi sono sempre prodigata per risolvere le problematiche di competenza del mio ufficio e per garantire la presenza amministrativa delle istituzioni ovunque fosse necessario. Inoltre, nell'interesse del gruppo, ho anche accettato con spirito di



L'ingresso del Comune di Bisceglie

sacrificio politico la proposta del primo cittadino di candidarmi alle ultime consultazioni regionali nella convinzione che vi fosse un reale gioco di squadra finalizzato, comunque, ad indirizzare il maggior numero di consensi verso l'attuale presidente della Regione Puglia e le liste ad esso collegate; circostanza questa non pienamente realizzata a causa di una strategia politica ambigua che aveva il solo scopo di essere "amici di tutti". Ne è prova il risultato ottenuto dalle liste collegate al Presidente che hanno totalizzato poco più di tremila voti.

Purtroppo devo constatare che la lealtà, la disponibilità, la gratitudine e la coe-

renza non sono valori che appartengono al primo cittadino il quale, senza alcuna ragione, ha deciso di sacrificarmi non nell'interesse dei cittadini biscegliesi bensì solo per interesse personale che possa garantirgli un futuro politico, qualunque esso sia e da qualunque parte politica provenga. Infine, mio malgrado, a tutela della mia onorabilità devo stigmatizzare la gravità delle espressioni utilizzate nell'atto monocratico di revoca, per le quali ho conferito mandato al mio legale al fine di valutare la sussistenza di eventuali ipotesi di reato. Tuttavia ciò che nessuno potrà "revocarmi" sono le parole rivoltemi dal rappresentante di una associazione che di seguito riporto: "... perché ci è sempre sembrato di lavorare a stretto contatto con un'amica, prima che con un rappresentante istituzionale. Un rappresentante senza bramosia di visibilità o di notorietà, ma con un solo vivo, lampante e fervido interesse: i risultati, lo sviluppo, la formazione". Infine ritengo doveroso ringraziare, al termine di questa mia gratificante esperienza amministrativa, in primis tutti i collaboratori comunali e Polizia Municipale che mi hanno assistito, tutte le associazioni sportive culturali e scolastiche con cui ho avuto il privilegio di collaborare ed infine, ma non per ultimi, tutti gli amici che hanno creduto nella mia candidatura e che mi hanno sostenuto con stima ed affetto in questo percorso.

* ex assessore comunale - Bisceglie